

(I lavori iniziano alle ore 14.10 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1827 presentata da Andrisi, inerente a "Problemi di adeguatezza delle misure temporanee omogenee relative alla qualità dell'aria nelle altre province piemontesi"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1827.
La parola al Consigliere Andrisi per l'illustrazione.

ANDRISI Gianpaolo

Grazie, Presidente.

Il 26 ottobre 2017 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 43, la delibera di Giunta Regionale di recepimento di quello che è stato battezzato come l'"Accordo padano" per le misure antinquinamento coordinate delle province della Pianura padana.

Per quanto riguarda il Piemonte, c'è stato il riconoscimento di quelle realtà urbane con popolazione superiore a 20.000 abitanti e dell'agglomerato urbano della città di Torino.

Quello che chiediamo con quest'interrogazione a risposta immediata è che vengano riconosciute anche quelle conurbazioni, quindi quelle continuità di consumo di suolo tra due città differenti, tra le quali non vi è più soluzione di continuità, considerando anche il fatto che negli anni precedenti, come prevede la delibera, queste realtà hanno registrato sforamenti del limite dei 50 mg al metro cubo di PM10 innumerevoli volte.

Chiediamo quindi all'Assessore se si può integrare quella delibera con un riconoscimento di realtà urbanistiche più vaste di quanto la cartina riconosca, anche se effettivamente, dal punto di vista del conteggio numerico, sono sotto le 20.000 unità. Basterebbe una foto per evidenziare numerose aree dove si superano i 20.000 abitanti, ma sommando due o più Comuni.

Arrivo alla domanda. Come intende la Giunta rendere adeguata l'azione delle misure temporanee omogenee anche nelle altre province piemontesi; riconoscendo solo l'agglomerato urbano torinese si rischia di perdere un pezzo importante del Piemonte.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, Assessore all'ambiente

A seguito della DGR del 5 giugno con la quale abbiamo approvato lo schema di programma sulle azioni da mettere in campo per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano ed anche a seguito della conseguente DGR del 20 ottobre, la Giunta regionale ha approvato le prime misure di attuazione dell'Accordo di Programma.

Abbiamo optato per un'applicazione più ampia di quanto previsto dall'Accordo stesso, estendendo i provvedimenti a tutte le aree dei Comuni facenti parte dell'agglomerato di Torino e alle aree urbane dei Comuni con popolazione superiore ai 20 mila abitanti, alla data del 31 dicembre 2016, nei quali risulta superato uno o più dei valori limite del PM10, per almeno tre anni.

Questo ha permesso di coinvolgere ben 44 Comuni e non 14 se fosse stata applicata la norma, condivisa con le altre Regioni, del limite ai 30 mila abitanti.

Quindi c'è già stata una prima estensione rispetto all'Accordo che abbiamo sottoscritto con le altre Regioni.

Queste misure, con l'inizio del mese di novembre, sono andate a regime su tutte e quattro le Regioni coinvolte e resteranno attive fino alla fine di marzo 2018.

È un anno - questo - di sperimentazione; questi mesi sono di sperimentazione. Terminato questo periodo, sarà possibile un primo bilancio sugli effetti derivati dall'applicazione delle suddette misure e, successivamente, verrà effettuata una revisione del meccanismo delle misure temporanee per renderle possibilmente ancora più efficaci per la stagione successiva e soprattutto adattare ai provvedimenti strutturali previsti dall'Accordo stesso, per il 2018.

Sarà in quel momento, in quell'occasione, che si potranno fare nuovi ragionamenti che contemplino anche gli agglomerati urbani dei Comuni contermini, che insieme siano superiori ai 20 mila abitanti, verificando - se del caso - di modificare il provvedimento regionale che ne ha disposto l'attuazione.

In sintesi, per il momento andiamo avanti così e poi - a fine primavera - faremo il punto e prenderemo in considerazione anche la sollecitazione del Consigliere interrogante, che ha comunque dei fondamenti. Cambiare in avvio di attività crea un po' di problemi; fatta la verifica, ci riaggiorniamo al termine di quest'inverno, cioè dopo marzo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Valmaggia.

OMISSIS

*(Alle ore 15.15 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.18)